

Raccolta "Magici racconti dell'allergia"

L'ape Fiorella, la vespa Stuzzicosa e la lumaca Saggetta



- V. Franco Ragusa

2024 © Franco Ragusa
Tutti i diritti riservati.

La copertina e tutti i disegni sono stati
realizzati da Lorella Pazzagli e Elisa Fabrizi

Grafica: Istantanea Professional Printing
www.istantanea.com

L'ape, sostando su un fiore particolarmente profumato, si era confidata con la vicina vespa: "Siamo proprio fortunate noi api perché riusciamo a spostarci velocemente e senza dover fare tanti sforzi".



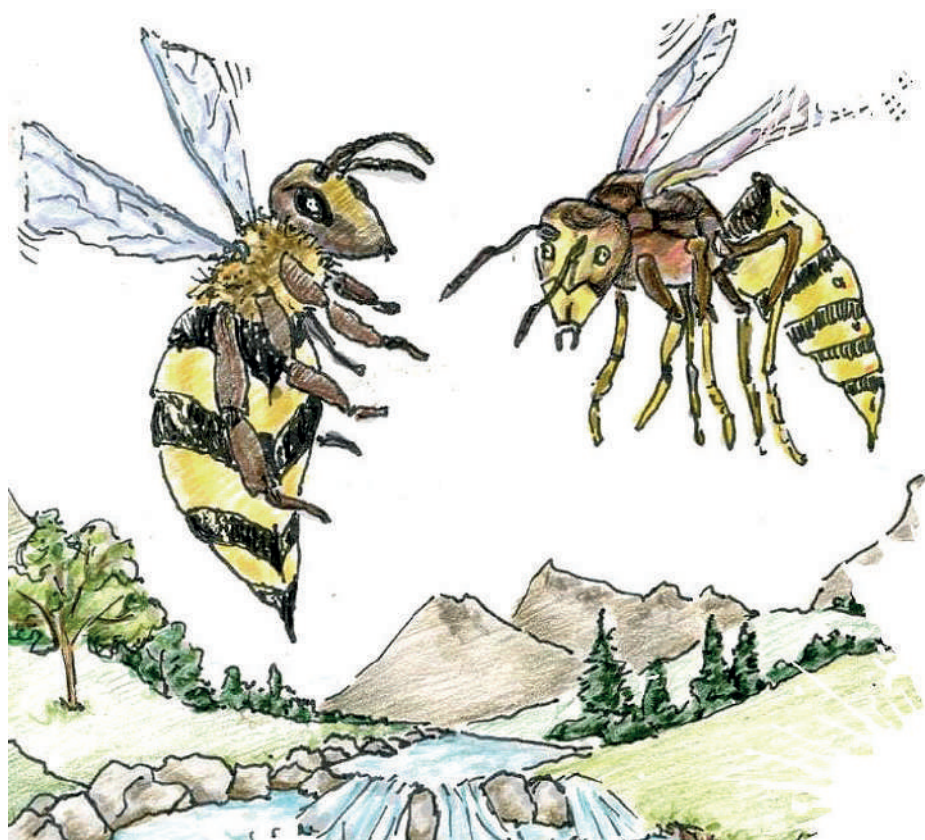
“È proprio vero amica mia: sicuramente le ali sono la cosa più importante che ci abbia dato Madre Natura” aveva considerato la vespa a voce alta e poi aveva aggiunto: “Perché non approfittiamo di questa bella giornata per fare un giro più lungo?”. L’ape si era trovata subito in accordo.



In pochi minuti si erano già spostate molto dalla solita zona ricca di fiori.

In poco tempo si erano ritrovate per caso su un piccolo prato con un ruscello nelle vicinanze.

“Ferma, ferma”, aveva urlato la vespa rivolta all’ape: “la vedi quella lumaca sotto di noi?”



Con tutta la sua lentezza si dovrà accontentare di piccoli spostamenti e non potrà fare mai ciò che facciamo noi. Perché non andiamo a divertirci un po' con lei?"

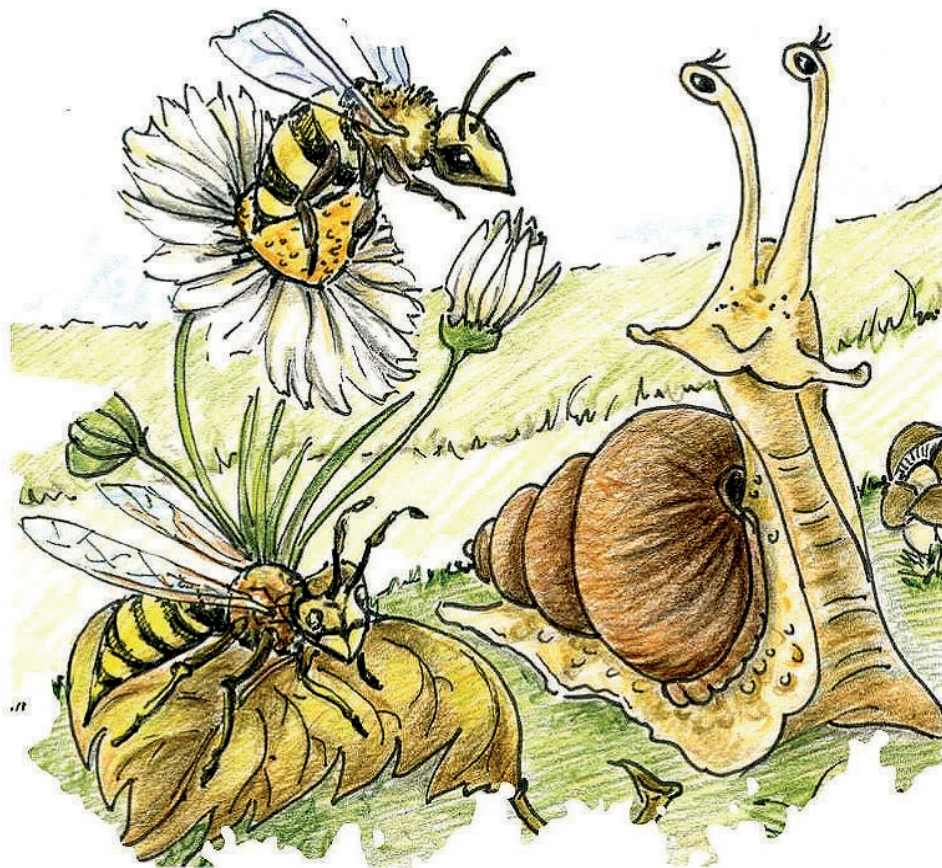
"Lascia stare!" aveva risposto l'ape, "non è colpa sua se si muove così lentamente. La natura l'ha fatta così".

"Dai, allora accompagnami lo stesso!" aveva insistito la vespa Stuzzicosa.

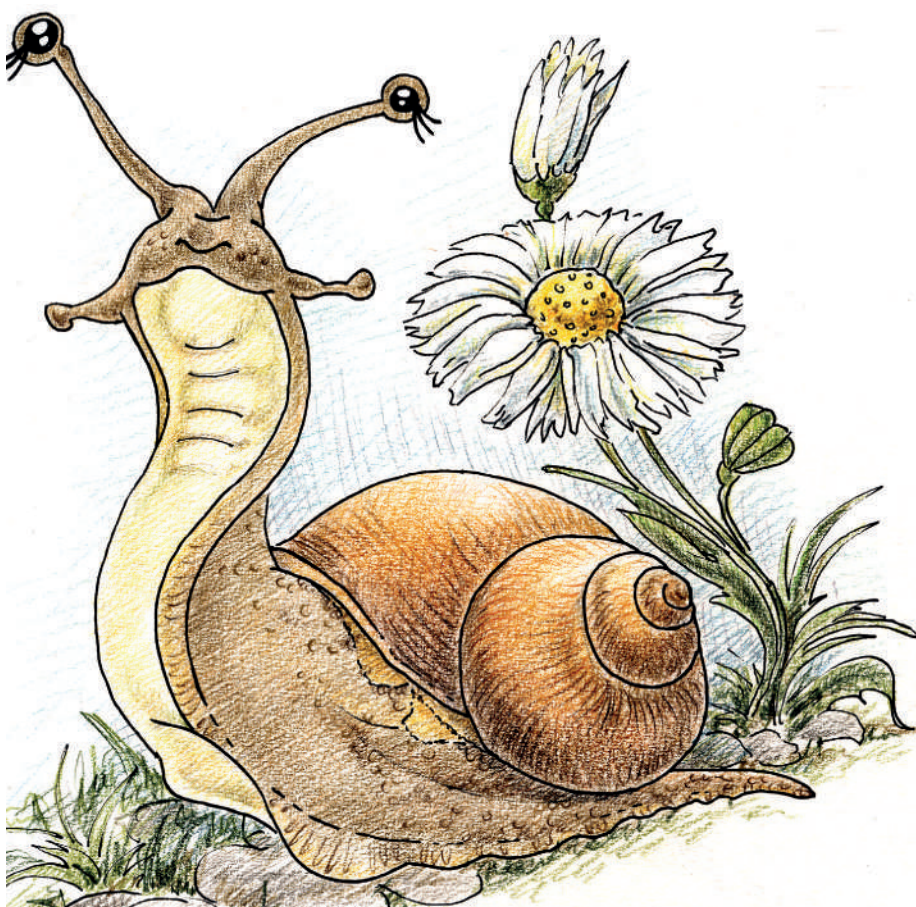


In un battibaleno si trovarono vicino
alla lumaca Saggetta.

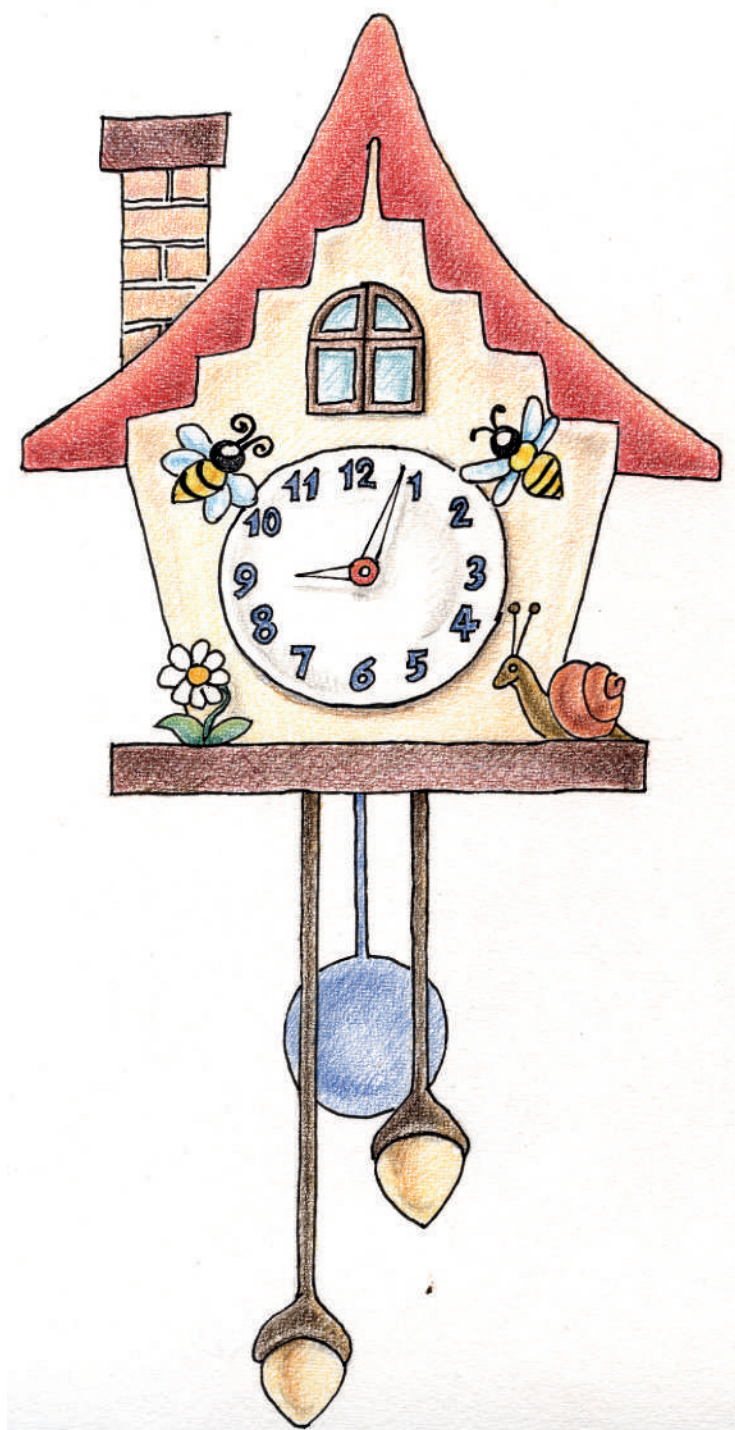
La vespa sorridendo le aveva detto:



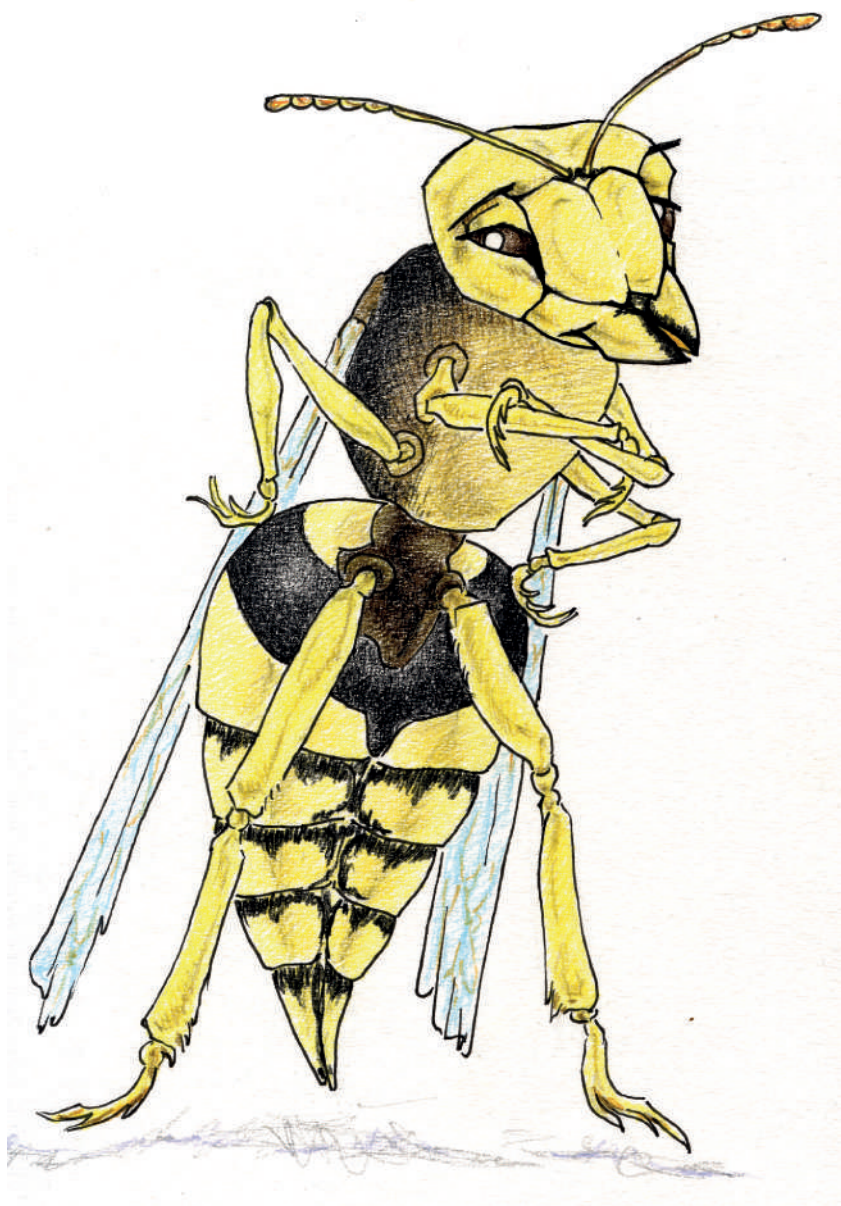
“Ahah! Certo che di questo passo non
credo che potrai fare tante cose! Ahah!”
e aveva riso nuovamente.



La lumaca Saggetta, dopo aver alzato
lentamente la testa verso la vespa,
le aveva risposto:
“Scusa che ora fa il tuo orologio?”.



“Di quale orologio parli?” aveva risposto la vespa.



“Noi non abbiamo orologi” era intervenuta l’ape.

“Appunto” aveva ripreso il discorso la lumaca, chiarendo: “Noi non siamo come gli umani che sono soggetti al tempo.

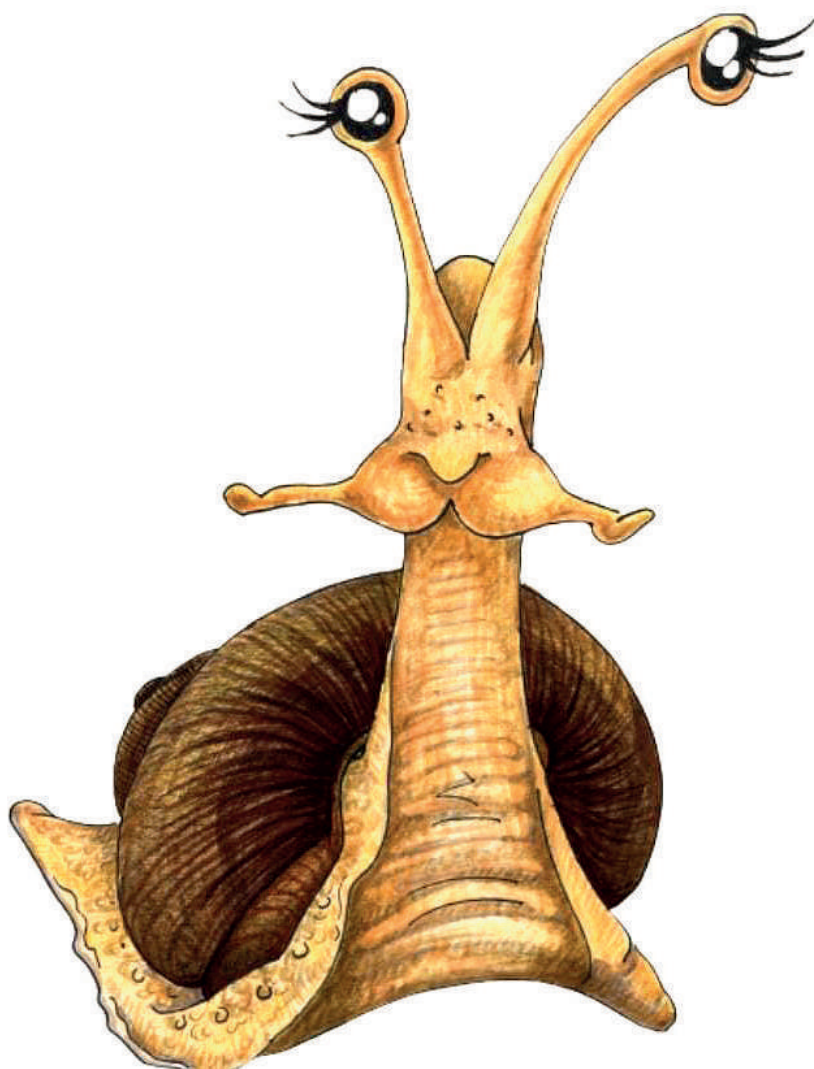
Noi lumache - e anche voi due - ci muoviamo a prescindere dal tempo che ci vuole per arrivare da qualche parte.

Non importa se per spostarci da un posto a un altro ci metteremo poco o tanto”.

La vespa Stuzzicosa non aveva gradito la risposta della lumaca, giudicandola impertinente. Così, rivolta a Saggetta, aveva continuato a provocarla:



“Mi sono sempre chiesta - e sicuramente la mia amica ape condividerà il mio pensiero - che cosa puoi vedere mai da così in basso? La tua testa è quasi sempre vicino al terreno”.



“Mah, anch’io mi chiedo talvolta come facciate voi a stare sempre in aria, con la speranza che qualche fiore vi accolga per farvi riposare!” aveva risposto saggiamente la lumaca.

La vespa così aveva proseguito-sempre più
arrogante e pungente - con le sue domande.



Ancora non riesco a capire a cosa serviate
voi lumache.

Almeno noi voliamo e difendiamo le piante
da molti parassiti!

La mia amica ape addirittura, volando di
fiore in fiore, fa crescere altre piante”.



“Se è per questo” aveva precisato l’ape, “noi produciamo all’interno delle nostre casette, un alimento - il miele - che è molto gradito non solo ai bambini ma anche ai grandi.

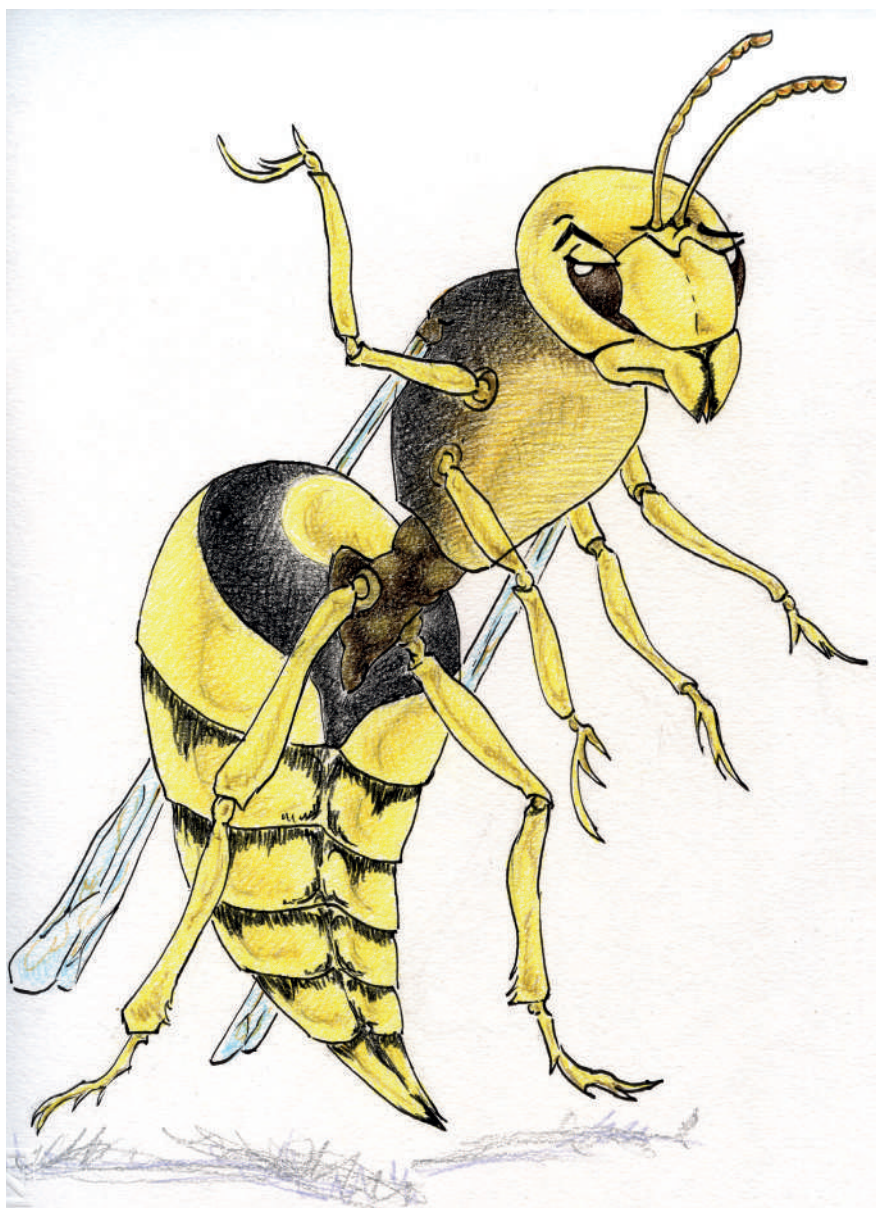
È buono, dolce e ha molte proprietà benefiche”.





Molto soddisfatta dell'intervento dell'amica ape, la vespa aveva continuato a stuzzicare la lumaca:

“Mi dici tu a che cosa sei utile?”.



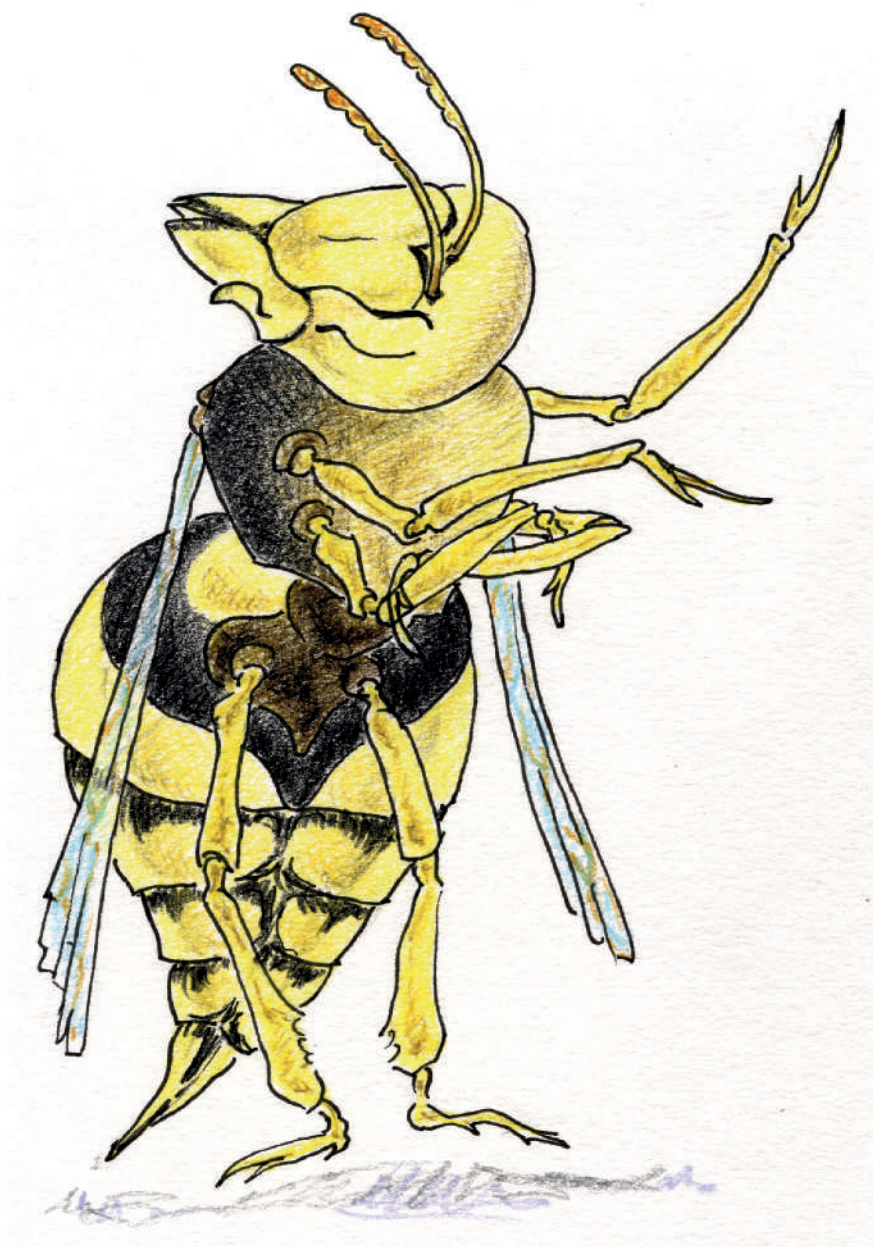
La lumaca si era girata completamente verso le due creature e aveva cominciato la sua spiegazione:



“Non so cosa di buono posso fare per gli altri, ma di una cosa sono certa: non creo gravi problemi alle persone come alcune volte fate voi”.



“Ma cosa dici?” aveva chiesto indignata la vespa.



“A me non pare” aveva confermato anche l’ape.
“Perché non ci spieghi quello che vuoi dire”
l’aveva incitata l’ape.



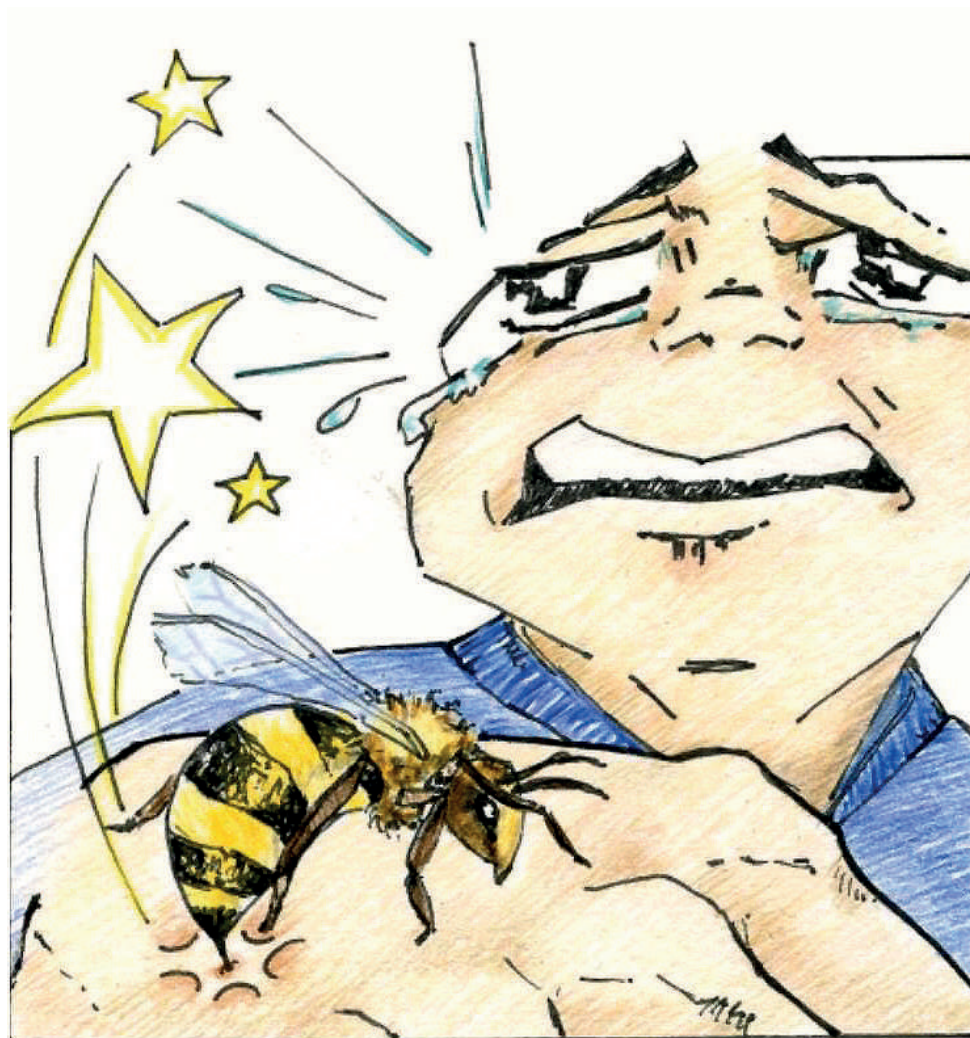
“Mettetevi comode e ascoltateci bene.
(aveva inforcato gli occhiali e aveva tirato fuori
una bacchettina da maestra)

Finora avete solo parlato della vostra utilità,
del fatto che fate crescere altre piante, che l'ape
produce il miele: in effetti tutte cose giuste.

Però avete dimenticato anche le cose negative che
procurate.

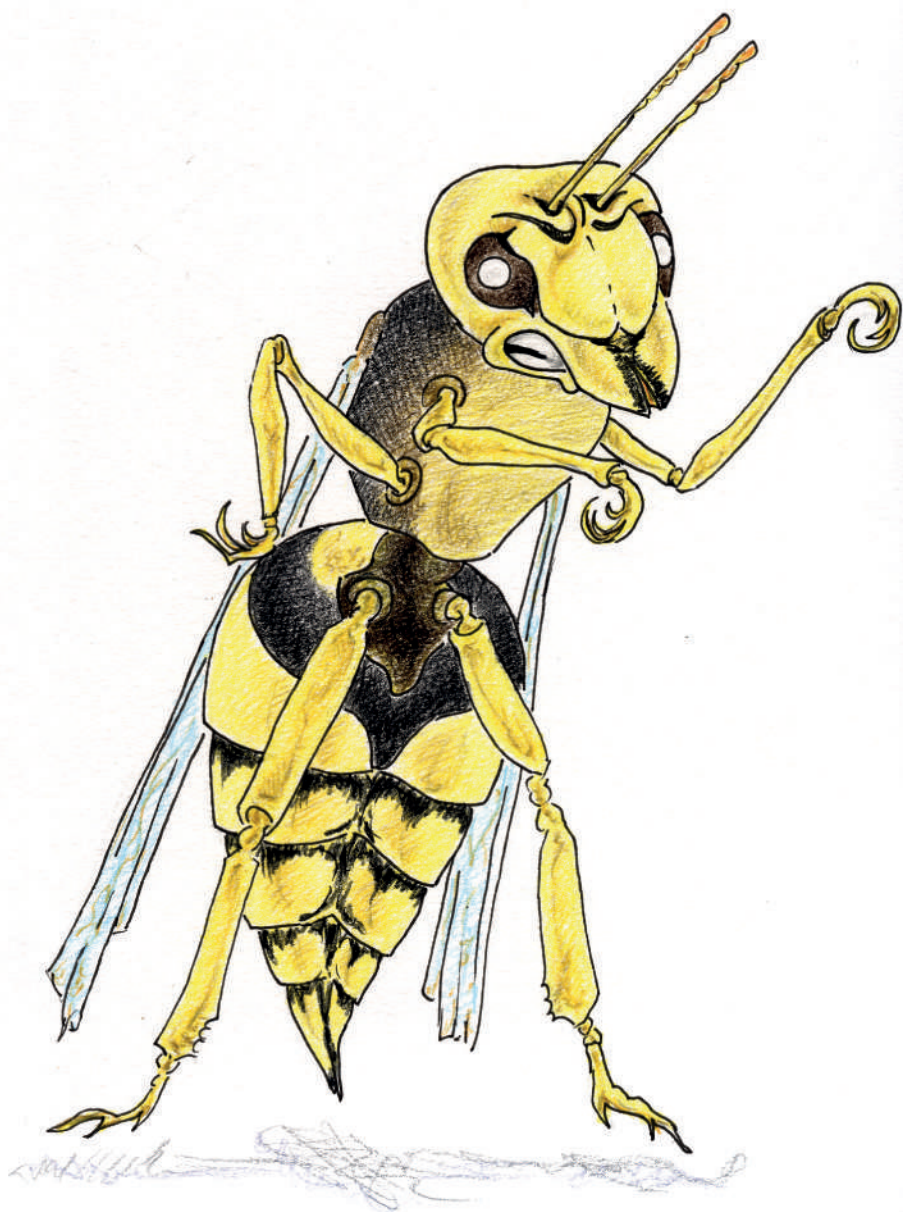
Ad esempio: avete mai pensato che quando
pungete le persone potete provocare loro
problemi anche molto seri? E che alcune persone
portano i segni della vostra puntura anche per
molti giorni?

Addirittura alcuni - dopo la vostra puntura
- hanno molto prurito e la loro pelle si
gonfia tanto da dover andare di corsa in
ospedale?
Eh, lo sapevate?”.



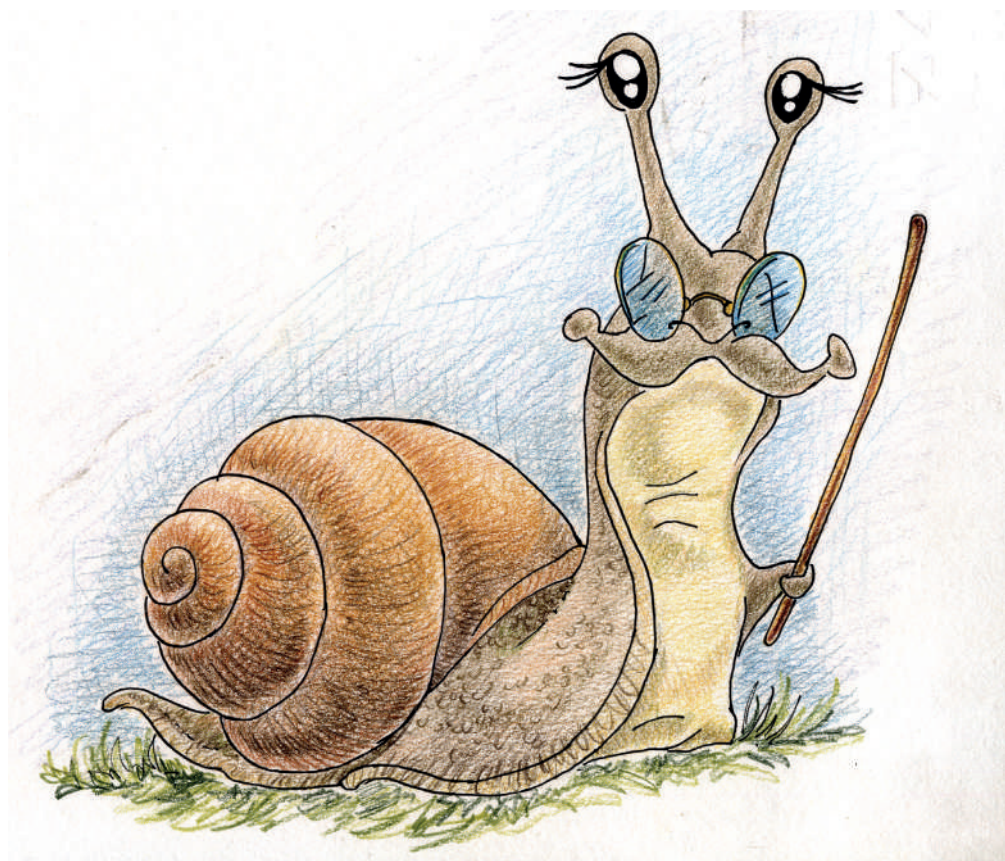


“Non lo sapevamo e non ci importa” aveva risposto la vespa sempre più irritata.



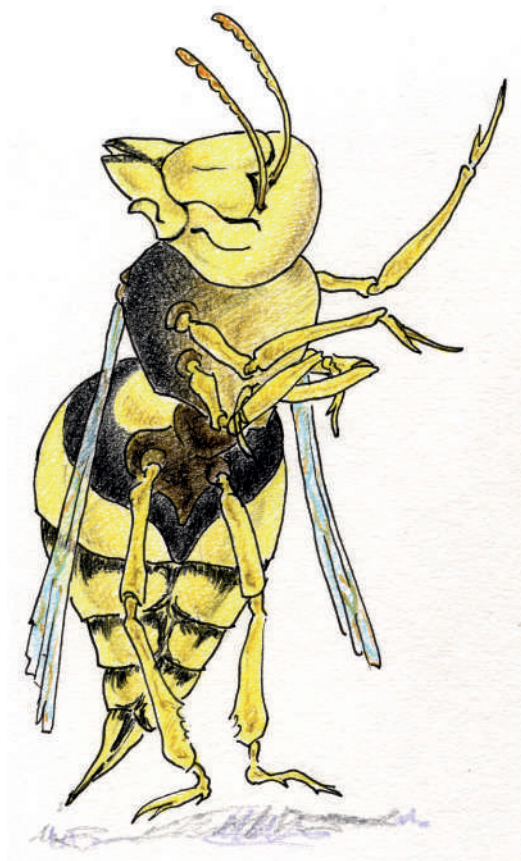
“Noi facciamo e continueremo a fare le cose
che abbiamo imparato fin dalla nascita.

Sappiamo volare, posarci sui fiori e anche difenderci se necessario”.



“Veramente” era intervenuta allora la lumaca per far ragionare la vespa, “ho sentito dire che pungete le persone anche se queste non vi hanno dato nessun fastidio”.

A questo punto anche l'ape, che si era sentita chiamata in causa precisa:

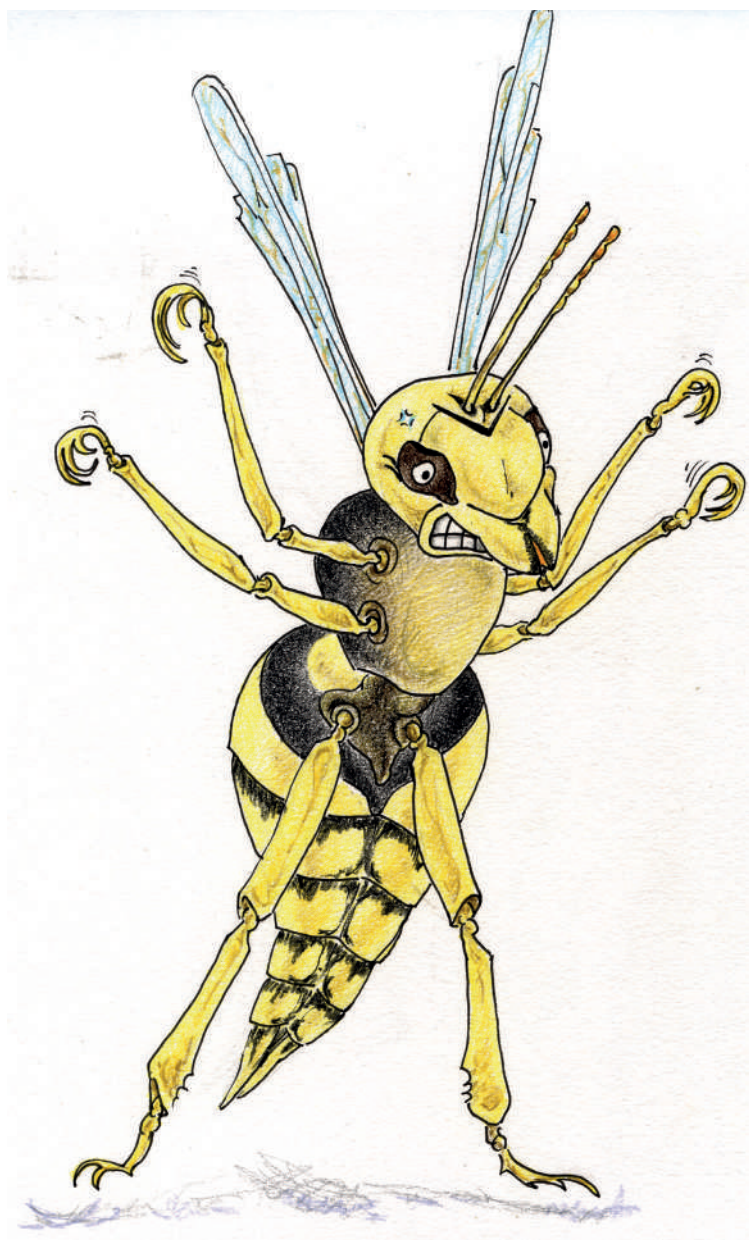


"mi sono giunte all'orecchio alcune notizie che in realtà, anche se pungiamo, naturalmente beninteso senza che noi abbiamo volontà di fare del male, che esistono rimedi per neutralizzare le conseguenze della nostra puntura.

Gli umani riescono a contrastare le nostre punture con speciali rimedi che chiamano vaccini.”

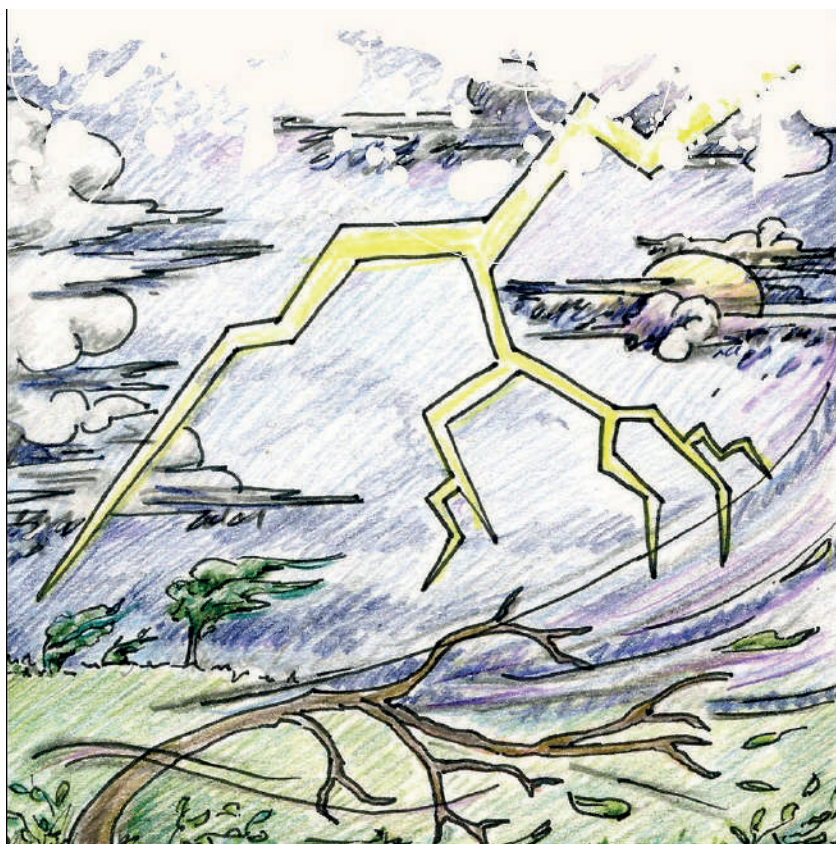


“ e per fortuna” si era inserita la lumaca
“così almeno vengono limitati i danni che
provocate.”



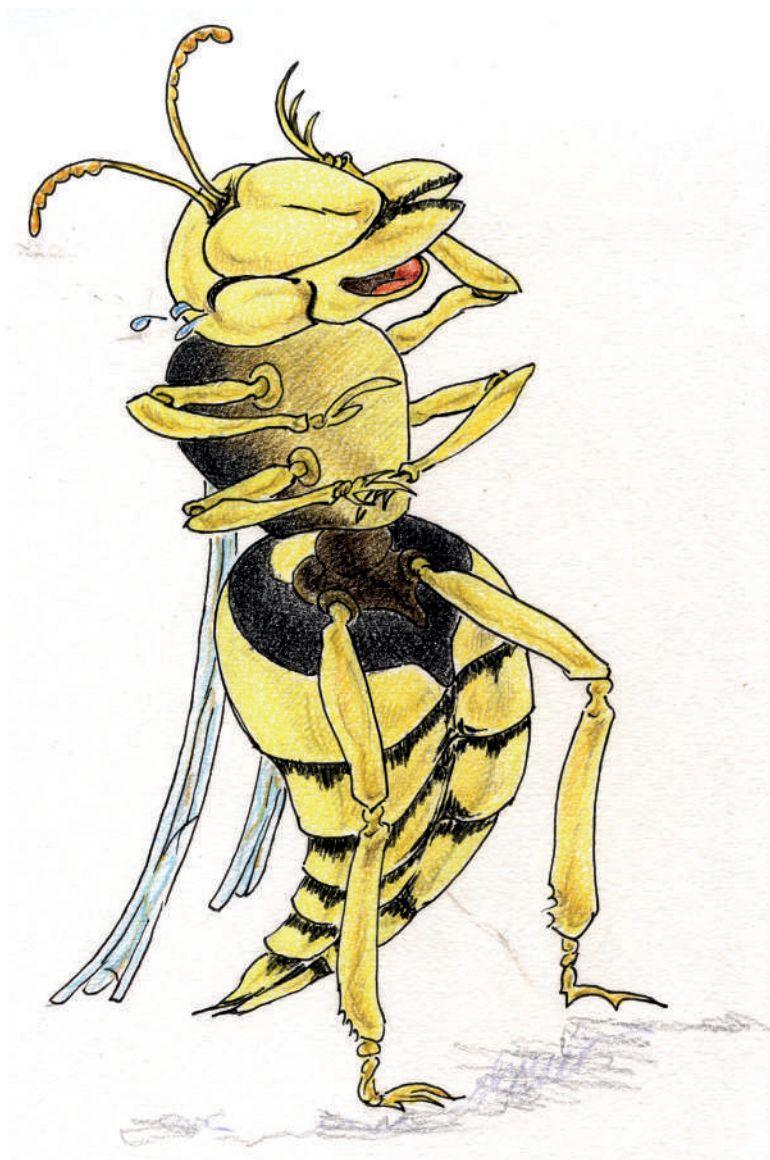
“Basta!” era sbottata la Vespa, “con te non si può discutere.

Non abbiamo tempo da perdere e non vogliamo sentire così tante sciocchezze, anche perché il cielo sta diventando nero e si prevede l'arrivo di un temporale”.

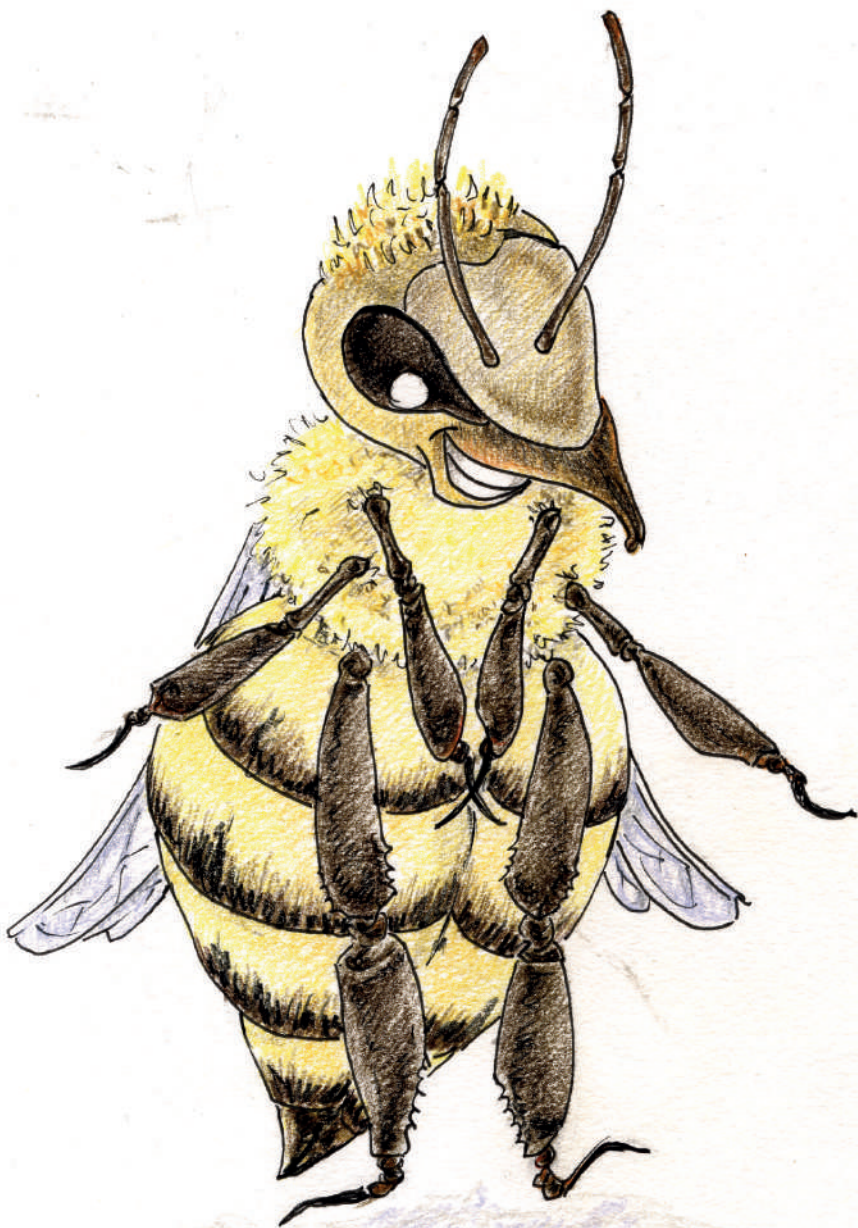


Intanto in lontananza si iniziavano a percepire segnali di un temporale in avvicinamento.

Si stava alzando un forte vento, insieme a tuoni e fulmini sempre più frequenti e vicini.



“Voglio proprio vedere” aveva sghignazzato sguaiatamente la vespa, “quando comincerà a piovere, come farai a tornare a casa con la lentezza che hai”.



L'ape aveva sorriso a quella battuta.

Appena finito di parlare, si erano rimesse
in viaggio, con molte difficoltà.



Le due occasionali amiche dotate di ali
avevano faticato non poco a prendere il
volo, sballottate da una parte all'altra.



Si erano avvicinate e poi si erano allontanate l'una all'altra senza sosta, spinte ora in alto, ora in basso, a destra e a sinistra dalle improvvise folate di vento.

Anche la pioggia insistente non le aveva certo aiutate a volare.



La lumaca Saggetta le aveva guardate con commiserazione e in pochi secondi si era ritirata nella sua casetta che aveva sempre sulle spalle, dopo aver salutato ironicamente le due comari:

“Ciao,ciao”.

“E mi raccomando attente a non bagnarvi troppo le ali perché rischiate di volare male e spostarvi più lentamente delle lumache”.



Così Saggetta si era presa una piccola rivincita.

Con un ultimo spostamento si era ritirata interamente nella sua casetta in attesa che il tempo migliorasse di nuovo.



Raccolta "Magici racconti dell'allergia"

Il giovane Sam e l'amico Batuffolo



Raccolta "Magici racconti dell'allergia"

Elisa e il suo gatto



V. Franco Ragusa

Raccolta "Magici racconti dell'allergia"

Mattia, Daniele

il bombo e il calabrone



- V. Franco Ragusa

Raccolta "Magici racconti dell'allergia"

Lorenzo e il cane Ron



· V. Franco Ragusa



V. Franco Ragusa

Medico siciliano di origine e romano d'adozione.
Specializzato in Allergologia e Immunologia clinica.
Specializzato in Malattie polmonari. Oltre ad un testo
scientifico (Atlante di Allergologia) e un romanzo fantastico
(Lago di luna), entrambi a firma singola, ha scritto con
Fabio Ricci i romanzi contemporanei:
L'albero dei sogni, Un segno del destino, Le porte della vita
e Gli inquilini di casa Feliz.
In occasione della pandemia ha anche scritto un libro di facile
lettura: "Uomini e virus una sfida continua", indirizzato
a tutte le persone anche se prive di conoscenze mediche.
Dal 2022 ha cominciato a scrivere 5 fiabe "I magici racconti
dell'allergia" dirette ai bambini ai quali spiega, in forma
semplice e divertente, cos'è l'allergia.

